

CRIMINALE

■ Nella città dei sogni raramente si uccide per amore, ma se "Vivere a Hollywood ti può rendere famoso, morire a Hollywood farà di te una leggenda" (G. Reeves). Dagli irrisolti intrighi omicidi di mafia e CIA (Marilyn e la Dalia Nera) alla follia scatenata da



droga e alcool (il massacro di Charles Manson), Diego Giuliani e Sabrina Ramacci ci guidano negli inferi de la *Hollywood criminale* (Newton Compton, pagg. 234, € 14,90) attraverso gli undici casi più "affascinanti". Una storia d' Hollywood in stile *noir* che si legge come un romanzo a puntate, ma non è un film. Per esterofobi, o anche solo per il gusto del confronto, trovate *Italian Babilonia* di Antonello Sarno (Colorado Noir, pagg. 224, € 15,00) che svela il lato oscuro del cinema italiano.

HOLLYWOOD CRIMINALE



■ È noto che Elio Petri è stato anche un grande intellettuale molto attivo nel dibattito politico culturale del dopoguerra. Finalmente Jean A. Gili ha raccolto i suoi saggi nel volume *Scritti di cinema e di vita* (Bulzoni, pagg. 252, € 20,00). Lettura piacevolissima, questa raccolta recupera testi fondamentali per lo studio dell'opera e del pensiero del regista, ma rivela anche aspetti inediti dell'uomo Petri. Scopriamo così il grande umorismo con cui, in un saggio per "Nuova Cucina", definisce *Kramer contro Kramer* un dramma culinario costruito intorno ad un disastroso toast alla francese. E che dire della struggente lettera a Peppe De Santis, dettata al magnetofono sul letto di morte? Nel 1982 Petri fa i conti con quanto resta del loro cinema, e scrive: "Siamo l'uno per l'altro, non dico noi due, ma tutti noi, fantasmi. Ricordo e non altro".



■ Ci sono immagini che si fissano nella mente degli spettatori: Rita Hayworth agonizzante nel finale di *La signora di Shanghai*, la Magnani attaccata al telefono di *La voce umana*, il cranio rasato di Marlon Brando nel controluce di



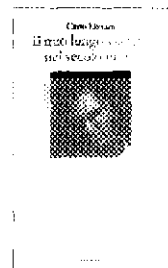
*Apocalypse Now*. Sono i primi piani, i volti degli attori che non ci stancheremo mai di guardare. Ma perché un attore diventa un divo? Prova a spiegarlo Cristina Jandelli in *Breve storia del divismo cinematografico* (Marsilio, pagg. 206, € 12,00). Dell'empatia ai processi mediatici, un saggio interessantissimo per capire un fenomeno non più solo cinematografico, da quando un cowboy di Hollywood è entrato alla Casa Bianca. A volte è il marketing a creare un divo, ma spesso è il valore di un film o di un regista a rivelare un talento. Come? I metodi sono tra i più vari e sono analizzati in *Azione! Come i grandi registi dirigono gli attori* (minimumfax, pagg. 344, € 16,00) da Antonioni a Welles, imperdibile.



Storia di un intellettuale

Lo sguardo sul Novecento del Lizzani militante

■ Raccontare il cinema, il nostro cinema seguendo il filo della storia del Novecento ("il secolo breve"), una storia filtrata dai propri ricordi, quelli vissuti da testimone, da protagonista adottando infine, ancora un altro punto di vista: quello del presente. *Il mio lungo viaggio nel secolo breve* è un magnifico percorso letterario che ci regala Carlo Lizzani, cineasta prolifico quanto eclettico, una delle menti del Neorealismo, critico e storico del cinema. L'autore rilegge il passato (storico e personale) fatto di appunti scritti su un diario, di lettere, articoli, memorie accostati alle riflessioni sul (e del) presente in un continuo salto temporale indietro ed avanti negli anni. Uno stile narrativo che si avvicina quasi alla tecnica del montaggio cinematografico. Ed ecco una serie di flashback. L'infanzia nella Roma degli anni del fascismo, le prime esperienze da cinefilo, l'incontro con Blasetti, il debutto come sceneggiatore di *Germania Anno Zero* con Rossellini, e la stesura di *Riso Amaro*. Poi il salto nel cinema da protagonista negli anni '50, (*Achtung! Banditi!*, *Cronache di poveri amanti*) la passione per il documentario che lo porterà a girare il mondo, le scelte politiche, le lusinghe di Hollywood, la direzione del Festival di Venezia. Il racconto di Lizzani è un'autobiografia vera, che ci restituisce l'impegno artistico, culturale, umano di chi ha scelto la via del cinema "per conoscere meglio il proprio paese, la sua storia, il mondo".



IL MIO LUNGO VIAGGIO NEL SECOLO BREVE  
Carlo Lizzani  
ed. Einaudi, € 17,50